

Siamo un piccolo gruppo (5) di insegnanti molto lontani e viviamo in una realtà di provincia montana. Le nostre scuole sono a una cinquantina di chilometri l'una dall'altra, in un territorio molto disperso. Siamo tornati o arrivati qui dopo un percorso di studio altrove, insegniamo in cicli differenti, dalla primaria alla secondaria di secondo grado.

Abbiamo percorsi diversi legati dalla necessità comune di trovare un gruppo di aggregazione di cui sentirsi parte, che parlasse di scuola ma non solo come lavoro.

Ci siamo trovati a parlarne dopo che due di noi hanno frequentato un seminario a Cenci, avevamo già numerose comunanze e incontri frutto di percorsi politici che si erano intrecciati, ma mai nell'ambito scolastico. Abbiamo perciò deciso di provare a costruire una realtà territoriale, che risponda innanzitutto alla nostra comune esigenza di portare avanti un percorso politico di attivismo all'interno del mondo della scuola.

Abbiamo interesse a fare sì che questo gruppo sia un luogo di ritrovo, anche immateriale, di riflessione e supporto per altri insegnanti, affinché il lavoro assuma una dimensione collettiva, per uscire dall'isolamento, che è peculiare di questo territorio ma che è spesso la modalità di fare scuola del presente.

La nostra prima esperienza di organizzazione è stata un'autoformazione sulla scrittura collettiva a partire dal metodo di *Lettera a una professoressa*, che ci ha riservato delle sorprese per la partecipazione e l'acutezza delle riflessioni che ne sono uscite.

Ci interessa pertanto sia la dimensione della formazione e dell'autoformazione legata al metodo, sia l'ambito della scuola come comunità e luogo politico, dimensioni che non crediamo possano essere scisse.

Vorremmo che la formazione (e lamentiamo che così non sia nelle nostre scuole) non fosse solo l'aggiornamento degli strumenti didattici ma sempre un momento di confronto e condivisione, un modo per andare oltre e aprire i muri della scuola.

Abbiamo intenzione di realizzare un incontro sulla valutazione, anche nell'ambito della campagna "Voti a perdere".

MCE Belluno, marzo 2020

Aggiornamento al 21 aprile 2020

Il piccolo gruppo è aumentato di un'unità (ora 6).

L'incontro sulla valutazione è momentaneamente sospeso.

Abbiamo lanciato un'iniziativa (simile a *senzascuola* del sito del MCE) nella quale chiediamo agli/alle insegnanti della provincia di raccontarci la loro storia: quali esperienze stanno vivendo, nel bene e nel male, e come stanno percependo questa situazione.